

Morti bianche, è allarme in Basilicata i sindacati: la sicurezza riguarda tutti

Venerdì scorso due vite spezzate, 16 nel 2024. Tortorelli (Uil): più controlli

CARMELA COSENTINO

● La sicurezza sul lavoro ancora una volta al centro del dibattito regionale, dopo la morte, a distanza di poche ore, di un operaio a Ferrandina e di un agricoltore a Garaguso. Due tragici incidenti che impongono per i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Basilicata, rispettivamente Fernando Mega, Vincenzo Cavallo e Vincenzo Tortorelli, la necessità di affrontare con urgenza ed efficacia la questione sicurezza in tutti i luoghi di lavoro. «Abbiamo già chiesto al presidente della Regione Basilicata Vito Bardi di farsi promotore di un tavolo regionale con la partecipazione di associazioni imprenditoriali, sindacati, Ispettorato del lavoro, Inail, Inps, enti bilaterali dei comparti edilizia, artigianato, agricoltura, rappresentanti di forze dell'ordi-

ne - sottolineano in una nota congiunta - perché è solo con una sinergia tra sindacato, istituzioni e mondo datoriale che si può sconfiggere questa piaga sociale». Tornano poi a chiedere la convocazione immediata dell'Osservatorio sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, «il cui ruolo - sottolineano - è cruciale per monitorare, analizzare e proporre soluzioni per migliorare la sicurezza nel sistema produttivo lucano». Ricordano inoltre come il 2024, sia stato l'anno peggiore per le vittime sul lavoro, mille in totale nel Paese (tre al giorno) e 16 in Basilicata (13 in provincia di Potenza e 3 in quella di Matera) per un totale di 3.861 denunce di infortuni in tutti i settori, nove ogni giorno, «portando la Basilicata ad essere etichettata come "zona rossa" per il numero di morti sul lavoro. Una situazione inaccettabile, sintomo di un pro-

blema strutturale che richiede un intervento decisivo ed immediato». L'edilizia si conferma il comparto a «più alto rischio», evidenzia il segretario regionale della Uil Tortorelli, «nel 2023 sono state 305 (dati Inail- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) le denunce di infortuni nell'intero settore delle costruzioni. Concordiamo con l'analisi dell'Osservatorio Vega: il precariato è una delle cause principali insieme al sistema dei subappalti che troppe volte sfugge alle normative di controllo». Sulla formazione rimarca poi che «il sindacato fa fino in fondo la sua parte, come abbiamo dimostrato a novembre con il corso che si è tenuto a Potenza in attuazione di un progetto nazionale congiunto Feneal-Uil e Ital (Patronato Uil) - "costruiamo tutela e diritti" - sulle tutele in materia di infortuni sul lavoro e

malattie professionali in edilizia. Nelle prossime settimane - annuncia - ripartirà la campagna "Zero morti sul lavoro" con azioni ed iniziative inedite».

La convocazione di un tavolo e di un Osservatorio regionale, misure più incisive e da parte del segretario provinciale dell'Ugl Matera, Pino Giordano, la richiesta non solo di intensificare i controlli, ma anche «di investire nella formazione e di promuovere una cultura della sicurezza che coinvolga tutti gli attori del mondo del lavoro» e dal presidente della Provincia di Matera Francesco Mancini infine, l'appello a istituzioni, datori di lavoro e maestranze tutte, «affinché sinergicamente ci si impegni per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. Da parte dell'Ente provinciale conclude - "l'impegno a fare la propria parte per promuovere la sicurezza sul lavoro».



Uil. A sinistra il segretario regionale della Basilicata Vincenzo Tortorelli